



SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.P.A.

Delibera Consob n. 17202 del 02 marzo 2010 – Iscritta all’Albo delle SIM al n. 272

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede in MILANO - Via Gonzaga, 3

Capitale Sociale deliberato euro 2.077.714, versato e sottoscritto euro 1.909.880

Iscritta alla C.C.I.A.A. di MILANO

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 06548800967

Partita IVA: 06548800967 - N. Rea: 1899233

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che sottoponiamo alla vostra approvazione, si chiude con un risultato negativo di Euro 1.051.761, rispetto ad una perdita di 315.300 Euro dell’esercizio precedente.

La Società ha redatto il Bilancio in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come interpretati dall’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Il trend rialzista dei mercati azionari che aveva caratterizzato il 2017 è proseguito nella prima parte del 2018 ed è stato caratterizzato da tassi d'interesse in salita, titoli governativi in discesa e credit spread in ulteriore restringimento nonostante i livelli estremamente contenuti dell'anno precedente. Da sottolineare, inoltre, la corsa dell'euro contro dollaro che nei primi tre mesi è arrivato a toccare il livello di 1,25. Il buon andamento a livello macroeconomico delle principali economie occidentali e l'inflazione ancora su livelli decisamente contenuti sono stati i fattori determinanti per il buon avvio dell'anno. Dopo il rialzo delle prime settimane dell'anno è stata registrata un'inversione del trend causata principalmente dal dato, decisamente superiore alle attese, della crescita salariale negli Stati Uniti che ha alimentato i timori di una politica monetaria americana ancora più restrittiva di quella attesa.

Inoltre, la crescita repentina della volatilità sui principali indici è stata anche causa di alcuni default di fondi e certificati indicizzati ai principali indici della volatilità del mercato, quali ad esempio il VIX.

La correzione è stata violenta con ribassi dei principali indici di circa 10 punti percentuali: a soffrire sono stati anche i titoli governativi americani, con il decennale arrivato vicino alla soglia del 3% annuo e il bund tedesco a dieci anni arrivato in area 0,8%.

Successivamente, i mercati si sono stabilizzati, con il ritorno degli indici in positivo e rendimenti di nuovo in discesa dei principali titoli governativi. La volatilità è però rimasta abbastanza elevata, tipico di un mercato timoroso di dover gestire eventuali nuove correzioni.

I fattori d'incertezza nel primo trimestre sono stati numerosi: le tensioni tra USA/EU e Russia a seguito dell'attentato in Inghilterra che ha visto tra i principali indagati i servizi segreti russi; il rischio di una "trade war" (guerra commerciale) nella prima fase tra Stati Uniti e Cina e poi anche con l'Europa. Questo rischio si sarebbe potuto tradurre in un drastico taglio del PIL delle economie coinvolte e il rischio – prettamente italiano - di non riuscire a formare un governo stabile dopo le elezioni di inizio marzo.

Alla fine del mese di marzo i dati macro, inferiori alle aspettative, e l'annuncio dell'introduzione dei dazi hanno riportato l'indice SP500 vicino alla soglia tecnica della media mobile a 200gg.

L'eventuale rottura di questo livello tecnico avrebbe, pertanto, significato una probabile nuova correzione dei mercati come quella registrata ad inizio febbraio, quando i governativi sono ritornati a essere il porto sicuro dove rifugiare i capitali; la novità rispetto al passato riguardava l'interesse per i governativi italiani che erano stati oggetto di massicci acquisti. Questo si spiegava probabilmente con il rendimento ancora interessante dei titoli governativi italiani che, esclusa la Grecia, rimaneva uno dei più alti dell'area Euro.

I mercati, nonostante l'opinione generale, non sono crollati anche se il rendimento del trimestre è stato di fatto negativo per i principali indici mondiali, ad esclusione del FTSE MIB, del Nasdaq e di qualche borsa dei mercati emergenti che hanno chiuso con il segno positivo.

Il secondo trimestre dell'anno è stato ricco di eventi politici e geopolitici che ne hanno condizionato l'andamento per il potenziale impatto sul quadro macro di base.

In Italia la formazione del governo Lega-M5S ha provocato un brusco calo dei titoli di stato italiani (con il rendimento del BTP decennale arrivato oltre il 3% e il due anni oltre il 2,5%) e il conseguente riposizionamento degli investitori sui governativi tedeschi considerati rifugio in caso di tensioni politiche nella periferia dell'eurozona. Lo spread è così passato da circa 130 a 230 bps. Ovviamente tutto ciò ha avuto ripercussioni sul mercato azionario italiano (-3,5% nel trimestre), sui titoli corporate italiani e subordinati finanziari in generale che hanno subito una discreta correzione e allargamento degli spread.

Le tensioni politiche europee e la divergenza di dati macroeconomici (stabili e relativamente forti negli Stati Uniti, deboli e al di sotto delle aspettative in Europa) hanno dato origine ad una fase di rafforzamento del dollaro verso euro che ha portato la divisa americana in area 1,16 da 1,23 di inizio trimestre.

Il movimento del dollaro e l'aumento dei tassi americani, soprattutto a breve termine, hanno avuto ripercussioni negative sull'intera asset class dei paesi emergenti soprattutto a livello di valute e mercati obbligazionari. Particolarmente colpiti Argentina e Turchia, più dipendenti dai capitali esteri e quindi più vulnerabili a shock su tassi e cambi. La correzione ha portato le valutazioni a livelli relativamente attraenti rispetto ad altre alternative in ambito obbligazionario. I mercati azionari emergenti hanno risentito dell'effetto contagio ma soprattutto dei timori circa un rallentamento cinese per il ricordo ancora presente nella mente degli investitori circa la crisi partita ad agosto 2015 in occasione della svalutazione del renminbi.

Altra fonte di volatilità del trimestre è stata la minaccia di una guerra commerciale innescata dalla politica di Trump relativa ai dazi sulle merci straniere. Un eventuale trade war avrebbe avuto, ovviamente, ripercussioni negative sull'economia globale dato che, secondo stime dell'IMF, il commercio mondiale spiega circa un terzo della crescita globale. Inoltre, genererebbe inflazione da costi andando così a colpire il reddito disponibile dei consumatori e i margini di profitto delle aziende. Fra le materie prime da segnalare il petrolio che nell'ultima parte del secondo trimestre in corso è salito di circa 8 dollari (WTI A 74\$) perché l'accordo OPEC sull'aumento della produzione non è stato sufficiente a compensare l'eventuale blocco dell'export iraniano e libico.

Il terzo trimestre si è concluso, quindi, con mercati azionari leggermente positivi in aggregato (in valuta locale) ma con forti discrepanze geografiche: è proseguita la supremazia di quelli americani

(soprattutto nel segmento tecnologico e delle small cap) mentre hanno sofferto quelli europei (soprattutto FtseMib e banche) e gli emergenti. In ambito obbligazionario governativo i periferici dell'area euro hanno sottoperformato i mercati core europei e quello americano. È stato, inoltre, consistente il movimento di apprezzamento del dollaro americano verso la maggior parte delle valute. Il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da una notevole volatilità, soprattutto a partire dalla seconda metà di agosto.

Durante il mese di luglio, i mercati azionari sono stati generalmente positivi: buoni dati macro e livelli di rendimenti obbligazionari non particolarmente attraenti hanno consentito alle asset class più rischiose di beneficiarne.

Il mese di agosto è stato invece caratterizzato da un notevole incremento della volatilità e da una divergenza di performance tra i mercati azionari americani ed il resto del mondo. Due gli epicentri della crisi: 1) un repentino deprezzamento della Lira Turca ha fatto temere un effetto contagio sul resto dei mercati emergenti e sulle banche (soprattutto europee) esposte verso il paese; 2) il newsflow particolarmente negativo in Italia circa il DEF (Documento di Economia e Finanza) che il governo si apprestava a predisporre ha scatenato vendite sui governativi italiani, portando lo spread verso il governativo tedesco a 300bps.

Il dollaro dopo aver toccato 1,13 contro euro si è rapidamente rafforzato, arrivando a quota 1,17. In questo contesto è facile immaginare che i mercati americani hanno sovraperformato, soprattutto Europa ed Emergenti.

Dopo un tentativo di recupero dei mercati azionari, il mese di settembre si è chiuso nuovamente con la leadership degli Stati Uniti e con l'Italia come peggiore mercato. Il trimestre, quindi, si è concluso con mercati azionari nel complesso positivi (MSCI World +4,5%) ma con forti differenze geografiche: molto bene gli Stati Uniti (soprattutto Nasdaq +8,5%), bene il Giappone (che ha recuperato nell'ultima parte del trimestre chiudendo a +5%), negativa la performance del FtseMib (-4,25%) e delle banche europee (-3,5%); generalizzato incremento dei rendimenti dei mercati obbligazionari governativi (e quindi discesa dei prezzi): quelli americani sono saliti per effetto della forza dell'economia domestica e di probabili rialzi da parte della FED, mentre quelli europei sono saliti, sia come conseguenza del rialzo di quelli americani (vedi mercati core di Germania e Francia), sia per i rischi politici (vedi Italia). Dollaro Americano e Franco Svizzero si sono leggermente rafforzati nel periodo in esame.

L'ultimo trimestre dell'anno è stato particolarmente negativo per le asset class rischiose e ha visto un flight to quality verso i c.d safe assets soprattutto durante il mese di dicembre.

Il mercato ha improvvisamente messo in dubbio la tenuta micro e macro dell'economia americana dopo che alcune società americane hanno espresso preoccupazioni sui trimestri successivi.

Quindi, da un lato si è temuto che i livelli degli utili aziendali non fossero sostenibili a causa di un rallentamento ciclico delle economie, soprattutto di quella cinese, e, nel caso specifico degli Stati Uniti, per il venire meno degli effetti positivi della riforma fiscale di Trump, dall'altro si è temuto il fatidico errore da parte delle Banche Centrali (soprattutto Fed) che, con una politica monetaria non più accomodante, potessero causare la recessione.

Nel caso italiano si è temuta l'attivazione della procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea per debito eccessivo: il rendimento sul BTP decennale è arrivato a superare il 3,5%. L'accordo su una manovra finanziaria più adeguata ha consentito sul finire dell'anno di tornare a livelli di rendimento e di spread più ragionevoli.

In generale, vi è stata una generale riduzione dei rendimenti dei governativi quando i timori circa una recessione imminente si sono fatti più sentire. Pesanti i flussi in vendita su tutti gli asset azionari (soprattutto Nasdaq) che hanno contribuito a rendere il mese di dicembre uno dei peggiori degli ultimi 50 anni.

Da un punto di vista valutario il dollaro si è leggermente apprezzato nel periodo, così come il franco svizzero. Lo Yen giapponese ha svolto egregiamente il suo ruolo di safe currency. La sterlina inglese invece ha pagato il prezzo del caos politico nel quale è entrato il Regno Unito e dal quale non si capisce come se ne uscirà.

Molto buona la performance dell'oro, che ha beneficiato di tassi in discesa e di una generale avversione al rischio. Per contro il petrolio è sceso sotto i 50 dollari al barile su timori di una minore domanda derivante da un marcato rallentamento del ciclo economico.

SCM, nel corso del 2018, ha adeguato l'operatività alle prescrizioni del corpus normativo MiFID II - in vigore dal 3 gennaio 2018 - al fine di ulteriormente perseguire il prescritto obiettivo di trasparenza e protezione del cliente che fruisce dei servizi d'investimento offerti dalla SIM.

A seguito dello svolgimento di una *gap analysis* finalizzata ad individuare le aree d'intervento, si è potuto affermare che il modello operativo di SCM, indipendente e caratterizzato dalla remunerazione *fee only*, potesse considerarsi già, sostanzialmente, conforme con i principi ispiratori della nuova normativa europea.

La società, in ossequio ai dettami di legge, ha provveduto alle necessarie modifiche della contrattualistica con i clienti e delle procedure interne, con particolare riferimento alla Product Governance Policy e alla procedura per la valutazione dell'adeguatezza, ivi compresa l'adozione di un nuovo questionario conforme agli orientamenti ESMA. In particolare, la valutazione di adeguatezza è effettuata con riferimento a modelli di portafoglio ai quali sono attribuiti i profili di rischio-rendimento determinati dalle diverse combinazioni di *asset allocation*. Il questionario è strutturato per acquisire dal cliente le informazioni evitando risposte autoreferenziali, ciò al fine di effettuare una profilatura che consenta al cliente di effettuare investimenti in linea con le proprie esigenze.

La Product Governance Policy, nel contempo, consente di individuare la corretta relazione con il cliente delineando il target market - sia positivo che negativo - tenendo conto del prodotto/ servizio offerto consentendo la corretta strategia di distribuzione dei servizi d'investimento.

Un ulteriore intervento è stato effettuato nel procedimento per la valutazione di adeguatezza, con la stesura di un nuovo questionario e lo sviluppo del relativo algoritmo di calcolo.

Ulteriore, sostanziale, intervento è stato effettuato in merito alla struttura dei rendiconti al fine di soddisfare i requisiti di trasparenza e completezza nella rappresentazione dei costi richiesta dalla vigente normativa. Ad oggi la modulistica contrattuale e i rendiconti relativi ai servizi d'investimento offerti dalla SIM consentono al cliente di conoscere la stima dell'impatto sul rendimento dei costi inerenti il servizio prestati nonché la indicazione, con cadenza annuale, dell'impatto – in forma aggregata - dei costi impliciti degli strumenti utilizzati nell'ambito dei portafogli gestiti.

Si osserva che, nel corso del 2018, la società ha provveduto, altresì, all'adeguamento di contratti e procedure al fine di adeguare l'operatività alle nuove, più stringenti, prescrizioni in tema di trattamento e protezione dei dati di cui al Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation) e, per ciò che concerne la distribuzione di prodotti assicurativi, adeguando l'operatività alle prescrizioni di cui alla Direttiva (UE) 2016/97 (Idd Insurance Distribution Directive)

Attività svolta e situazione della società

SCM SIM ha conseguito nell'esercizio un risultato economico negativo derivante da una serie fattori, correlati in parte all'andamento dei mercati internazionali.

Nel corso del 2018, al fine di dotare la Società di un assetto operativo più efficiente, è proseguita l'attività di riorganizzazione della struttura aziendale da parte della funzione Organization & IT che, in collaborazione con l'area amministrativa, ha strutturato il sistema informativo aziendale.

Obiettivo dell'intervento è stato quello di avere, tramite l'aggregazione di dati provenienti da diverse fonti, una base dati strutturata e scalabile, fruibile dalle diverse aree. È stata, inoltre, progettata una nuova Intranet aziendale, completa di una serie di applicazioni costruite su richiesta degli utenti per agevolare l'operatività dell'area amministrativa e del back office.

I servizi di outsourcing per l'assistenza contabile e di elaborazione delle paghe, che consente di non appesantire ulteriormente i costi di sede per la funzione amministrativa, sono erogati da KPMG, mentre la consulenza fiscale è affidata allo Studio Pedersoli.

Alla fine dell'anno, in vista dell'entrata in vigore della fatturazione elettronica, la funzione amministrativa ha implementato un nuovo processo automatico che, partendo dallo scarico delle commissioni dal gestionale, consente di predisporre i flussi per alimentare la fatturazione attiva, i flussi di incasso e la fatturazione passiva con la conseguente produzione di documenti per i consulenti finanziari.

Il 2018 ha visto la conclusione del processo di rinnovamento del software di Position Keeping: il giorno 3/1/2018 è stato attivato il nuovo sistema, prodotto dalla società svizzera Swiss-REV, che migliora le prestazioni ed i servizi a disposizione dell'Area Investimenti e consente alle aree Backoffice, Amministrazione, Rischio e Compliance un maggior controllo e verifica dei dati. Contestualmente, sono stati completati gli adempimenti normativi ai nuovi obblighi di reporting derivanti da ESMA.

La normativa MIFID II è stata completamente recepita nel corso dell'anno 2018, fin dalle prime scadenze normative, aggiornando questionari di profilazione, trasparenza e rendicontazioni.

Il 2018 ha visto anche il prepotente espandersi dei confini del sistema interno di Data Warehouse ("DWH") e della Intranet aziendale. Il DWH, interfacciato mediante automazioni sia con il sistema gestionale che con quello di position keeping, ha consentito di implementare processi ed automazioni volte a servizi di CRM, controllo preventivo, controllo normativo (limiti, ecc.).

I tool di controllo ed automazione dell'Amministrazione sono stati evoluti, consentendo integrazioni con il sistema di position keeping e di contabilità.

Sono state aggiunte funzionalità volte alla produzione di flussi verso il sistema contabile ed è stato

integrato con sistemi in grado di prendere in carico (“cost saving”) le attività precedentemente demandate al fornitore esterno (KPMG).

Il mondo web di SCM ha visto molte novità; è stato pubblicato il nuovo website e sono stati introdotti tre nuovi siti, ovvero un sito per la gestione degli eventi organizzati dalla società (presentazione/registrazione/privacy), un sito interno e privato per la gestione della normativa aziendale, un sito interno e privato per offrire alla rete di vendita una Knowledge Base informativa (articoli, spiegazioni, obblighi, etc.).

L’ultima parte del 2018 è stata dedicata anche alla preparazione degli obblighi normativi della fatturazione elettronica: sono stati aggiornati il sistema contabile (Zucchetti), il sistema interno di controllo e di supporto utilizzato dall’Amministrazione e, infine, la Intranet aziendale.

Nel corso del 2018 SCM SIM, concluso il processo di costituzione della SICAV UCITS di diritto maltese SCM SICAV, ne ha acquisito il mandato di gestione del comparto Stable Return, utilizzandone le quote nell’ambito del servizio di gestione di portafogli e collocamento, ancillare alla consulenza, nel rispetto delle procedure interne di Product Governance e della normativa in tema di inducements. In particolare, si evidenzia che SCM SIM ha adottato stringenti limiti di concentrazione e rigorose policy al fine di escludere qualsivoglia forma di doppia imposizione di commissioni a carico dei clienti e di gestire ogni conflitto d’interesse, mantenendo l’indipendenza dei servizi d’investimento offerti alla propria clientela.

Il titolo SCM SIM, quotato all’AIM, presenta una quotazione al 31 dicembre 2018 pari a 7,15 euro per azione, per un ammontare totale di azioni pari a n. 1.909.880 (di cui n. 221.520 sul mercato) e un controvalore totale che pertanto si attesta a 13,7 milioni di euro.

Le gestioni patrimoniali

Il 2018 è stato un anno particolare per il settore del risparmio gestito con circa il 95% delle asset class che hanno registrato performance negative.

Agli iniziali timori di una riduzione della liquidità in circolazione da parte delle banche centrali (Fed in primis), si è poi aggiunto il timore di un eccessivo raffreddamento della crescita economica.

I segnali di rallentamento della crescita provenienti dalla Cina, uniti al proseguire delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, hanno provocato una brusca correzione dei mercati nell'ultima parte dell'anno.

Al generalizzato allargamento degli spread nel segmento corporate (sia High Yield che Investment Grade) si è contrapposto un andamento misto dei governativi: inizialmente abbiamo assistito ad un incremento dei rendimenti (legato al buon andamento dei dati macroeconomici americani, da un lato, e alle tensioni politiche post-elettorali in Italia, dall'altro) ma poi, nell'ultima parte dell'anno, in concomitanza alla correzione dei listini azionari, il flight to quality ha permesso ai titoli governativi di recuperare (e quindi ai rendimenti di scendere nuovamente).

La componente obbligazionaria dei portafogli ha sofferto per la presenza di titoli soprattutto High Yield e, nell'ultima parte dell'anno, della scarsa presenza di governativi. Durante l'anno si è deciso di incrementare la diversificazione di portafoglio inserendo una maggiore componente di ETF. Le performance delle linee obbligazionarie quindi è quindi compresa tra il -4% e il -5%.

Sulle linee bilanciate è stata gradualmente incrementata la componente azionaria per arrivare a pesi in linea con quelli dei rispettivi benchmark. Ovviamente l'andamento negativo dell'asset class ha penalizzato i portafogli con perdite che arrivano anche al 9% nel caso della linea aggressiva.

La diversificazione valutaria (sia in dollari che in valute emergenti) ha consentito di attenuare le perdite, visto l'andamento positivo nei confronti dell'Euro.

Attività commerciale

Le attività commerciali sono finalizzate all'accrescimento delle competenze tecniche e relazionali, a supporto dell'incremento del portafoglio clienti e del fatturato dei Consulenti Finanziari, coordinati secondo le linee guida dettate dell'azienda.

Sul fronte delle gestioni patrimoniali è stata ampliata la gamma di prodotti tramite il lancio di quattro nuove linee di gestione, in grado di attrarre nuovi clienti e di fornire ai Consulenti nuove argomentazioni di vendita. Le nuove linee di gestione si differenziano dal mercato e completano la gamma di offerta con prodotti di nicchia.

Nel mese di gennaio 2018 è stata lanciata la linea di gestione azionaria "I.T.A.", acronimo di Italian Target Approach; la linea ha come perimetro di investimento le PMI italiane quotate, appartenenti ai segmenti Star e AIM di borsa italiana. L'idea nasce dall'opportunità di sfruttare competenze interne all'area investimenti, per cogliere l'interessante momento che sta attraversando il segmento delle PMI Italiane.

Nel mese di marzo è stata lanciata la linea di gestione "A.I.I.", acronimo di Artificial Intelligence Investing, che, grazie alla collaborazione con una Fintech inglese, utilizza tecniche avanzate di analisi statistica dei dati finanziari, per sviluppare strategie automatizzate di investimento.

Nel mese di luglio è stata lanciata la linea di gestione "Chronos". La linea è costruita attraverso la selezione di società quotate, principalmente in USA e Europa, che sono considerate «best in class» nel proprio settore. Si tratta di aziende di grandi dimensioni, con un forte vantaggio competitivo sia in termini di prodotto che in termini di mercato, in settori in forte crescita (disruptive approach) e con buona generazione di cassa.

Nel mese di novembre è stata lanciata la linea di gestione "Ladder in dollari", adatta a quegli investitori che, a fronte di una maggiore volatilità determinata dalle oscillazioni del cambio Eur/Usd, ricercano una diversificazione valutaria dei propri investimenti.

Alla fine del 2017 è partito il progetto Young Talent Hub con l'obiettivo di formare giovani neolaureati alla professione di Consulenti Finanziari; oltre a figure Senior, infatti, la società ha deciso di puntare su giovani talenti e l'investimento di SCM sui giovani è fortemente motivato da diverse ragioni:

- la possibilità di poter formare professionisti indipendenti dal sistema fabbrica-prodotto;
- l'opportunità di poter affiancare ai giovani wealth manager i consulenti senior per assicurare un futuro passaggio di testimone ed evitare dispersione di valore;
- attrarre nuovi giovani imprenditori.

Nel corso dell'anno, tramite tre giornate di assessment, nel sono stati selezionati otto giovani consulenti, che hanno conseguito l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari ed al registro degli intermediari assicurativi (Ivass). Durante lo stesso periodo tre unità sono poi state assegnate ad altro

ruolo (Compliance, Amministrazione e Back Office) e altre due, che hanno già sostenuto l'esame di abilitazione per l'iscrizione all'Albo, sono in ingresso entro il primo trimestre del 2019.

Il gruppo ha iniziato a produrre i primi risultati in termini di fatturato e di acquisizione clienti, ed alcuni di loro sono stati iscritti al Master Ipsoa di Pianificazione Patrimoniale e Wealth Management, iniziato nel mese di novembre 2018 e che terminerà nel mese di aprile 2019. Il Team è integrato nella formazione del resto dell'organico, partecipa ai corsi di aggiornamento, alla formazione interna e gode di un addestramento costante con affiancamento sul campo e in aula. Nel corso del 2019 ci si aspetta che gli investimenti posti in essere diano i risultati attesi.

Mifid II introduce importanti novità in termini di trasparenza sui costi per i servizi di gestione e consulenza che è presumibile abbiano un impatto sulla percezione dei clienti del costo del servizio ottenuto e beneficio nel rapporto con il loro intermediario.

In tale contesto la Società ha implementato una gamma di nuovi servizi di consulenza generica "fee-only", che, affiancati a quella in materia di investimenti e alla gestione patrimoniale, integrano le leve commerciali a disposizione dei consulenti finanziari, permettendo di affrontare tematiche di Wealth Management con strumenti idonei alla pianificazione finanziaria a 360 gradi; questi servizi permetteranno ai consulenti di affrontare tematiche di pianificazione successoria, efficientamento fiscale, aggregazione di posizioni, valutazione e gestione dei rischi (RMA).

Entro il primo trimestre del 2019 si concluderà il progetto "Club Deal Dronus", che ha coinvolto l'area commerciale durante la fine dell'anno, portando alla finalizzazione delle prime adesioni. L'operazione ha la finalità di offrire ai clienti della Società l'opportunità di investire in una start-up innovativa, che opera in un settore con previsioni di crescita esponenziali.

L'area commerciale, inoltre, promuove e coordina le attività di formazione e aggiornamento dei consulenti, finalizzate all'accrescimento delle competenze tecniche e commerciali.

Oltre alla formazione è consuetudine che tutti i componenti dello staff e della rete, diano luogo ad un meeting definito "KickOff", momento di ripartenza delle attività dopo le festività di fine anno ed estive, a gennaio e settembre, durante il quale si fa il punto sull'andamento dell'azienda e vengono delineate le linee guida dell'anno in corso.

L'azienda, inoltre, organizza dei momenti per facilitare l'engagement di clienti potenziali, e per fidelizzare i clienti in portafoglio e facilitare le interazioni tra clienti e consulenti; tra queste ricordiamo "Tra Musica&Finanza" e "Tra Cinema&Finanza" e i Vernissage di "The HeArt of Finance", manifestazioni giunte ormai alla loro terza edizione nel 2018.

Completano poi la gamma degli eventi le "Riunioni Clienti" che hanno obiettivi sia di brand awareness che di divulgazione di temi finanziari e di educational e i RoadShow di presentazione dei nuovi prodotti e delle iniziative di ClubDeal.

In conclusione, le attività convergono verso un obiettivo centrale che è quello di consentire ad SCM, con il suo innovativo modello, di presentarsi sul mercato con una forza vendita preparata alle nuove sfide e con un approccio nuovo, al passo con i tempi, e caratterizzato da un totale allineamento degli interessi di tutti gli stakeholders.

In questo senso, gli sforzi fatti in questi anni per costruire una cultura aziendale di approccio olistico alla consulenza stanno consentendo di guadagnare uno spazio nel quale la società rappresenta un unicum con potenzialità di crescita esponenziale.

Dati operativi

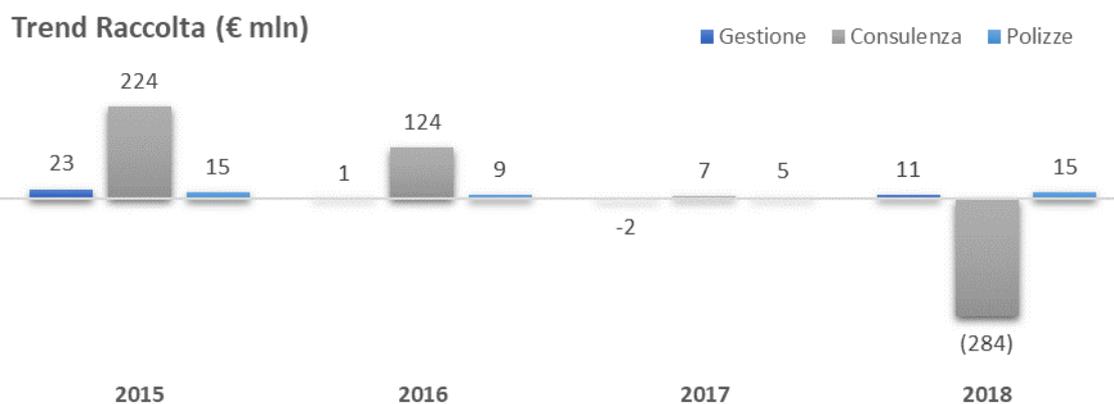
Al 31 dicembre 2018 la Società disponeva di 34 consulenti finanziari.

Nell'anno 2018 si è interrotto il trend di crescita della SIM, che ha registrato una raccolta negativa pari a **258,1** milioni di euro, di cui +10,6 milioni di euro in gestione, -284 milioni di euro in consulenza (di cui -241,5 milioni di euro in consulenza Mifid e - 42,5 milioni di euro in consulenza generica), oltre a +15,3 milioni di euro di premi per polizze assicurative.

L'andamento della raccolta registra una variazione negativa che interrompe il trend di crescita registrato negli ultimi anni, come mostra la tabella seguente:

| RACCOLTA NETTA (€ . 000) | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|--------------------------|----------------|----------------|---------------|------------------|
| Gestione | 23.228 | 802 | (1.697) | 10.651 |
| Consulenza | 224.155 | 123.688 | 7.026 | (284.025) |
| Polizze | 15.028 | 9.488 | 5.273 | 15.265 |
| TOTALE | 262.411 | 133.978 | 10.602 | (258.109) |

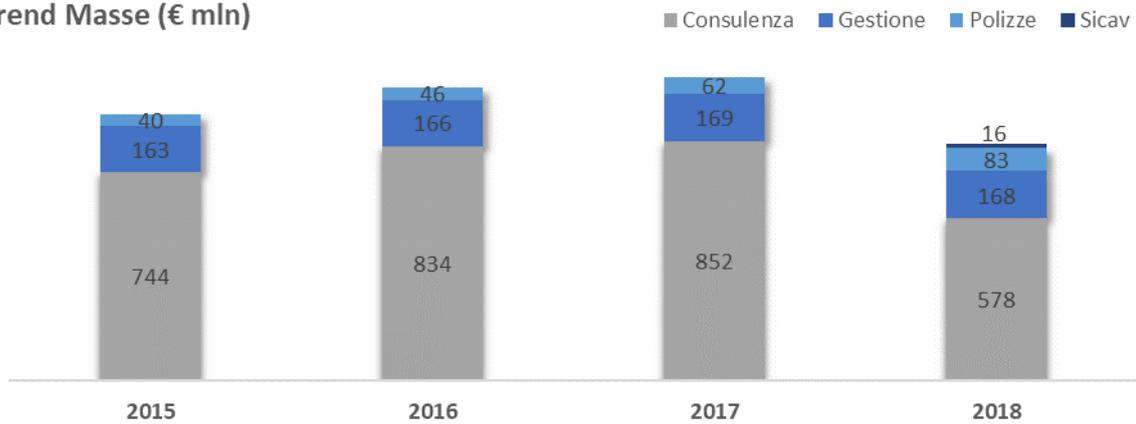
* La valorizzazione delle polizze assicurative è stata ricalcolata con i flussi aggiornati provenienti dalle varie compagnie



Alla data del 31 dicembre 2018, i patrimoni in gestione sono pari a 168 milioni di euro, quelli in consulenza in materia di investimenti sono pari a 273 milioni di euro e quelli in consulenza generica sono pari a 305 milioni di euro. La seguente tabella ne mostra l'evoluzione.

| ASSET UNDER CONTROL (€.000) | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|-----------------------------|----------------|------------------|------------------|----------------|
| Gestione | 162.856 | 165.870 | 168.969 | 168.371 |
| Consulenza | 744.226 | 834.487 | 852.259 | 577.857 |
| Polizze | 39.992 | 46.445 | 61.562 | 83.382 |
| Sicav | | | | 16.156 |
| TOTALE | 947.074 | 1.046.802 | 1.082.791 | 845.766 |

Trend Masse (€ mln)



Il **modello di business** di SCM SIM è basato sul contributo fondamentale dei consulenti finanziari, al cui sviluppo in termini di recruiting e di qualità del portafoglio clienti è strettamente connesso l'incremento delle masse in gestione e in consulenza della SIM e sulla selezione di *target* di clientela coerenti con il *business* della Società; il cliente tipo cui si rivolge l'offerta di servizi della SIM, infatti, ha un patrimonio medio di oltre 1,2 milioni di euro.

Il modello di business di SCM continua ad essere imperniato sull'offerta dei seguenti servizi:

- a) *servizio di Gestione di portafogli* con l'offerta di diverse linee di gestione adeguate al profilo di rischio e alle esigenze della clientela; il servizio, ereditato dalla migliore tradizione anglosassone, imposta la gestione di SCM su conti correnti individuali intestati al cliente, garantendo maggiore trasparenza e il massimo della sicurezza per il controllo incrociato fra SIM e Banca;
- b) *servizio di Consulenza in materia di investimenti* che consiste nella prestazione di raccomandazioni personalizzate al cliente, esclusivamente su iniziativa della SIM per il tramite dell'Area Investimenti (cd consulenza attiva), riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario o prodotto finanziario o riguardo ad un determinato servizio di investimento; la scelta dei titoli viene effettuata dall'Area Investimenti che trasmette il portafoglio al cliente che ha la libertà di trasmettere integralmente l'ordine alla propria banca o di eseguirne solo una parte;
- c) *servizio di Consulenza generica* avente ad oggetto un'attività di consulenza finanziaria che non prevede l'erogazione di raccomandazioni personalizzate e si estrinseca in attività quali la valutazione del rischio di portafoglio, il calcolo del VAR, l'Asset Allocation di un portafoglio per area geografica o per settore di attività e la conseguente elaborazione di piani pluriennali di investimento definendo le sole strategie di allocazione, esclusivamente a livello di tipologia di strumenti finanziari;

d) *servizio di Collocamento*, senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente, svolto nel rispetto della valutazione di adeguatezza.

SCM SIM, si propone, nella logica di family office, di fornire alla propria clientela, nell'ambito della consulenza generica anche attraverso partnership con professionisti specializzati, la seguente gamma di servizi con l'obiettivo di fidelizzare la clientela esistente e, strategicamente, di attrarne una nuova e qualificata:

- assistenza e consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questione connesse;
- supporto ad attività di M&A e ad operazioni straordinarie;
- consulenza previdenziale per ottimizzare soluzioni per la fase di "retirement";
- consulenza e pianificazione del passaggio generazionale.

La Società presta attualmente anche il servizio accessorio di Distribuzione di Prodotti Assicurativi con l'obiettivo di ottimizzare i prodotti e i servizi offerti alla propria clientela. La distribuzione da parte della Società e dei relativi addetti iscritti nella sezione E del Registro Unico degli Intermediari assicurativi, è effettuata unicamente con riferimento al collocamento di contratti assicurativi standardizzati, così come richiesto dall'art. 41 del Regolamento 5/2006 dell'IVASS, modificato dal Provvedimento n. 58/2017.

Analisi delle principali voci di bilancio

La società chiude il bilancio d'esercizio 2018 con un risultato negativo di 1.051.761 euro.

Tale risultato è ascrivibile, in primo luogo, all'andamento delle commissioni attive che hanno registrato una variazione negativa del 20% rispetto al 2017, arrivando a 6,4 milioni di euro, anche a causa della quasi totale assenza delle commissioni di performance rispetto che nel precedente esercizio erano presenti per oltre 700 mila euro.

I ricavi derivanti dalla consulenza (escludendo le relative commissioni di performance) sono diminuiti del 28%, passando da 3,1 a 2,2 milioni di euro, principalmente a causa della fuoriuscita di alcuni clienti e della revisione delle commissioni su altri. Le commissioni attive relative alle gestioni patrimoniali sono cresciute del 4%, confermando la tenuta dei ricavi a masse gestite invariate.

Il comparto assicurativo ha, invece, registrato un risultato inferiore rispetto al periodo precedente, generando commissioni per circa 0,6 milioni di euro rispetto ad 1,1 milioni di euro del 2017.

Le commissioni passive, passate da 3,9 milioni nel 2017 a 3,3 milioni di euro nel 2018, hanno subito una consistente diminuzione (-14%) in linea con quanto registrato sulle commissioni attive, se si considera la diversa composizione intera che ha visto - come prima evidenziato - un crollo delle commissioni di performance.

Il pay-out, inteso come percentuale media di retrocessione sul fatturato (esclusa la componente relativa alle commissioni di performance a causa del diverso trattamento provvigionale), risulta in linea con quanto registrato nel precedente esercizio.

Il Margine di intermediazione, che supera i 3 milioni di euro, è in diminuzione del 27% rispetto all'esercizio precedente, a causa principalmente dell'andamento del fatturato e, in misura residuale, della valutazione dei crediti in conformità al principio contabile IFRS9 e del risultato negativo generato dalla vendita dei titoli in portafoglio, operazione conclusa nel primo semestre per soddisfare le temporanee necessità di cassa.

I costi operativi, pari a 4,5 milioni di euro, sono in linea rispetto all'esercizio precedente.

La composizione interna delle spese amministrative è sostanzialmente modificata, poiché, ad una forte riduzione dell'Iva indetraibile dovuta all'imponibilità a partire dal 2018 dei servizi di consulenza "Mifid", si contrappone un incremento del costo del personale di circa 500 mila euro. Tale consistente variazione è riconducibile in primo luogo all'assunzione di alcune figure manageriali sulla rete commerciale, in subordine al consolidamento del progetto Young Talent che ha previsto nella prima fase l'ingresso di una serie di risorse da avviare alla carriera di consulente finanziario assunte con rapporto di lavoro subordinato.

Le altre spese amministrative, se si esclude l'Iva indetraibile, sono invece in linea con l'anno precedente.

L'incremento registrato negli altri proventi di gestione deriva dalla contabilizzazione dell'indennità di mancato preavviso corrisposta da un consulente finanziario che si è dimesso alla fine del 2018.

Conto Economico

| | 2017 | 2018 | 18 vs 17 | var% |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-------------|
| Risultato attività di negoziazione | -249 | -661 | -412 | 165% |
| Risultato netto delle altre attività e pass valutate al fair value | | -12.733 | -12.733 | na |
| Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | -29.751 | -29.751 | na |
| Risultato cessione / acquisto | 35.662 | -1.590 | -37.252 | -104% |
| Dividendi e proventi assimilati | - | - | 0 | na |
| Margine interesse | 17.196 | 5.476 | -11.720 | -68% |
| Commissioni attive | 7.937.468 | 6.360.086 | -1.577.382 | -20% |
| Consulenza | 3.081.984 | 2.206.840 | -875.144 | -28% |
| Consulenze generiche | 1.460.099 | 1.829.927 | 369.828 | 25% |
| Gestione | 1.588.333 | 1.652.768 | 64.435 | 4% |
| Sicav | | 64.866 | 64.866 | na |
| Assicurativo | 1.071.651 | 594.789 | -476.862 | -44% |
| Performance | 735.402 | 10.895 | -724.507 | -99% |
| Commissioni passive | -3.883.556 | -3.334.238 | 549.318 | -14% |
| Consulenza | -1.854.449 | -1.354.203 | 500.246 | -27% |
| Consulenze generiche | -745.153 | -895.331 | -150.178 | 20% |
| Gestione | -881.362 | -849.055 | 32.307 | -4% |
| Assicurativo | -276.949 | -234.253 | 42.696 | -15% |
| Performance | -125.642 | -1.395 | 124.247 | -99% |
| Commissioni nette | 4.053.913 | 3.025.848 | -1.028.065 | -25% |
| Margine Intermediazione | 4.106.521 | 2.986.590 | -1.119.931 | -27% |
| Costi del personale | -1.733.184 | -2.236.177 | -502.993 | 29% |
| Altri costi operativi | -2.221.243 | -2.143.308 | 77.935 | -4% |
| Iva Indetraibile | -506.655 | -122.570 | 384.085 | -76% |
| Totale Costi operativi | -4.461.082 | -4.502.055 | -40.973 | 1% |
| EBITDA | -354.560 | -1.515.465 | -1.160.905 | 327% |
| Rettifiche di valore / Ammortamenti | -43.694 | -54.730 | -10.458 | 24% |
| Altri proventi e oneri | 125.473 | 266.810 | 141.337 | 113% |
| EBT | -272.782 | -1.302.807 | -1.030.025 | na |
| Imposte | -42.518 | 239.348 | 281.866 | na |
| Risultato | -315.300 | -1.051.761 | -736.461 | na |

La composizione dello Stato Patrimoniale mostra una struttura finanziaria molto lineare, con un attivo caratterizzato prevalentemente dai crediti verso clientela per commissioni da incassare, in gran parte relativi a ricavi dell'ultimo trimestre.

Rispetto all'esercizio precedente si segnala l'azzeramento della posizione di tesoreria, il cui portafoglio è stato smobilizzato per temporanee necessità di cassa.

Relativamente alla sezione crediti, si segnala una diminuzione dei crediti verso la clientela grazie alla puntuale attività di recupero fatta dalla società ed una notevole riduzione degli anticipi corrisposti ai consulenti finanziari che passano da 498 mila euro a 263 mila euro.

Le attività fiscali crescono ulteriormente a causa dello stanziamento effettuato a seguito della perdita fiscale registrata nel corrente esercizio.

Stato Patrimoniale

| ATTIVO | dic-17 | dic-18 | Var % |
|---|------------------|------------------|--------------|
| Cassa | 827 | 738 | -11% |
| Attività finanziarie valutate al fair value (titoli) | 876.982 | 0 | -100% |
| Crediti | 2.676.843 | 1.882.137 | -30% |
| Crediti verso banche | 524.911 | 439.270 | -16% |
| Crediti verso clienti | 1.653.580 | 1.180.171 | -29% |
| Crediti verso consulenti finanziari | 498.351 | 262.696 | -47% |
| Immobilizzazioni | 124.045 | 158.405 | 28% |
| di cui materiali | 101.428 | 94.006 | -7% |
| di cui immateriali | 22.617 | 64.399 | 185% |
| Attività fiscali | 761.437 | 985.579 | 29% |
| correnti | 114.511 | 109.159 | -5% |
| anticipate | 646.926 | 876.420 | 35% |
| Altre attività | 832.999 | 1.042.018 | 25% |
| TOTALE ATTIVO | 5.273.133 | 4.068.875 | -23% |

| PASSIVO | dic-17 | dic-18 | Var % |
|------------------------------------|------------------|------------------|--------------|
| Capitale | 1.909.880 | 1.909.880 | 0% |
| Sovrapprezzi di emissione | 1.990.027 | 1.674.727 | -16% |
| Riserve | 189.231 | 340.658 | 80% |
| Riserve da valutazione | -20.332 | -16.615 | -18% |
| Utile (Perdita) d'esercizio | -315.300 | -1.051.761 | 234% |
| Patrimonio Netto | 3.753.506 | 2.856.889 | -24% |
| Debiti | 550.467 | 474.978 | -14% |
| di cui verso consulenti finanziari | 546.852 | 470.484 | -14% |
| di cui verso enti finanziari | 3.615 | 4.494 | 24% |
| Passività fiscali | 27.706 | 2.661 | -90% |
| Altre passività | 787.105 | 557.600 | -29% |
| TFR | 154.349 | 176.747 | 15% |
| Totale Debiti | 1.519.627 | 1.211.987 | -20% |
| TOTALE PASSIVO E PN | 5.273.133 | 4.068.875 | -23% |

Nel passivo si registra una diminuzione importante dei debiti verso i consulenti finanziari, anche a seguito della riduzione del fatturato rispetto al precedente esercizio.

Nell'ambito del Patrimonio netto si segnala il versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 143 mila pervenuto il 24 dicembre nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale; il Consiglio di Amministrazione con delibera notarile dell'11 dicembre 2018 ha deciso di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 167.834 mediante emissione di azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Controlli interni

La Società ha provveduto ad istituire un sistema di controlli interni idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nella prestazione dei servizi.

In particolare, il sistema di controlli è così organizzato:

- a. *primo livello*, costituito dai controlli di linea, è presidiato dagli stessi addetti alle diverse Aree della Società e dai relativi Responsabili, che nell'adempimento dei compiti loro affidati verificano la correttezza dei comportamenti conformemente alle procedure aziendali;
- b. *secondo livello*, nel quale si collocano le Funzioni di Compliance (responsabilità affidata all'Avv. Alberto Vercellati, dipendente della società) e di Risk Management (in outsourcing alla società EIC Srl, nella persona del Dott. Giancarlo Somaschini);
- c. *terzo livello*, del quale si occupa la Funzione di Internal Audit (affidata allo Studio Atrigna & Partner, nella persona del Dott. Giovanni Malpighi).

In aggiunta agli incontri che le singole Funzioni di Controllo organizzano al fine di realizzare un interscambio di informazioni e di valutazioni in relazione, ciascuna al proprio ambito di competenza, la SIM, allo scopo di rendere costante, efficace ed efficiente la propria attività di verifica e monitoraggio definisce un calendario di incontri formali tra tutte le funzioni di controllo (ivi inclusi i membri del Collegio Sindacale e della società di revisione). La finalità di tali incontri è di rendere effettivo e continuo lo scambio di informazioni tra le funzioni di controllo interno, pur nel rispetto delle relative autonomie, dei reciproci ruoli e delle proprie responsabilità e in aggiunta ai flussi informativi di tipo istituzionale previsti dalla normativa di riferimento e dalle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito i principi generali e le linee di indirizzo del Sistema di Gestione dei Rischi della Società, attraverso specifiche politiche aziendali per ottimizzarne la gestione, e nelle quali vengono definiti i ruoli, responsabilità e linee guida operative, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento di Banca d'Italia.

Tali politiche costituiscono il punto di riferimento a livello aziendale, che è trasposto nel Processo ICAAP che ne è parte integrante.

Gli Amministratori si sono soffermati su un'approfondita analisi e valutazione dei rischi e delle vulnerabilità cui la SIM potrebbe essere esposta ed hanno ritenuto che i principali rischi sono rappresentati dal rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di liquidità.

Le categorie di rischi rilevanti per la Società sono le seguenti:

- a) *Rischio Strategico*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- b) *Rischio di Reputazione*: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- c) *Rischio di Liquidità*: il rischio che la Società non sia in grado di adempiere le proprie obbligazioni alla loro scadenza.
- d) *Rischio di Credito*: il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia le proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
- e) *Rischio di Concentrazione*: il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero della composizione della base della clientela (es. masse concentrate in un numero ristretto di consulenti e/o clienti).
- f) *Rischio Operativo*: il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; questa categoria include il rischio legale. In questo ambito rientrano, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il rischio operativo include i rischi di informativa ai fini interni (es.: rendicontazione ai fini della pianificazione e controllo

dell'andamento dell'attività sociale) o esterni (es.: informativa all'Autorità di Vigilanza o al pubblico).

In particolare, per quanto riguarda il **rischio di credito**, la SIM ne è esposta principalmente per via dei propri depositi presso altri intermediari, per l'esposizione nei confronti dei consulenti finanziari per gli anticipi concessi in fase di inizio attività e una ridottissima quota di crediti commerciali che non vengono incassati entro il mese di riferimento. Stante la peculiarità dell'attività svolta dalla SIM gli Amministratori non hanno evidenziato rilievi problematici nei rischi finanziari sopra elencati, in quanto le attività e le passività sono regolate alla data di redazione del bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla chiusura dell'esercizio. Fanno eccezione i crediti verso consulenti finanziari, per i quali la SIM effettua – come detto - un monitoraggio periodico della esigibilità, mediante l'analisi della raccolta e della remunerazione delle masse.

Quanto al **rischio di liquidità** la Società non presenta un'esposizione significativa a tale rischio, inteso come inadempimento rispetto ai propri impegni di pagamenti, in quanto le esigenze di liquidità sono assicurate dall'incasso delle commissioni periodiche. Di conseguenza non è soggetta alla necessità di reperire eventuali fondi (funding liquidity risk) o alla necessità di smobilizzo di attività con conseguenti perdite in conto capitale (market liquidity risk) ovvero di sostenere un elevato costo della provvista.

I **rischi operativi** sono intrinsecamente connessi all'attività svolta dalla SIM che per farvi fronte ha implementato metodologie e strumenti per la mappatura di tali rischi nei principali processi aziendali, articolando le procedure di controllo interno su tre livelli:

- il primo, quello operativo, che trova la propria sintesi nella figura dell'amministratore delegato è effettuato dalle aree ed unità organizzative aziendali produttive o di back-office e si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- il secondo è affidato a specifiche funzioni che hanno il compito di controllare il sistema di gestione dei rischi (*Funzione di Risk Management*), di prevenzione del rischio di non conformità alle norme in materia di prestazione dei servizi e di controllo dell'attività sulla rete distributiva (*Funzione di Compliance*) e di contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (*Funzione Antiriciclaggio*);
- il terzo, di revisione interna, volto a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare in modo indipendente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema e delle procedure di controllo interno, assegnato alla *Funzione di Internal Audit*.

In tale contesto, le strutture operative sono chiamate a mappare i rischi nei principali processi aziendali secondo metodologie prestabilite, a garantire l'efficace ed efficiente funzionamento dei controlli di

linea posti a presidio delle attività svolte e ad intraprendere tutte le iniziative idonee alla mitigazione dei rischi individuati.

I sistemi di rilevazione delle perdite sono di natura contabile e sono oggetto di monitoraggio mensile mediante bilanci periodici redatti con criteri di prudenza. Non vi sono state storicamente, peraltro, perdite operative di natura straordinaria registrate per sanzioni, spese legali, risarcimento danni, e accantonamenti a fronte di contenziosi in essere.

La Società ricorre inoltre a coperture assicurative per proteggersi dai rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, ivi compresi i rischi di frode derivanti dall'attività dei consulenti finanziari, e idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 29 gennaio 2019 il Piano industriale 2019-2021 che delinea la strategia aziendale di SCM Sim per il triennio 2019-2021.

La vision dell'azienda prevede una crescita nel triennio basata principalmente sui seguenti driver:

- Reclutamento tradizionale di nuovi consulenti finanziari provenienti da altre reti/istituti bancari;
- Reclutamento di nuovi consulenti finanziari con la prosecuzione del progetto Young Talent;
- Reclutamento di private banker dipendenti di altre reti;
- Implementazione della detenzione degli asset per il controllo dell'intero processo;
- Downsizing ufficio Roma e apertura Vicenza;
- Operazioni di consulenza strategica alle imprese;
- Nuovi servizi fee-only di pianificazione finanziaria.

Il piano industriale prevede il ritorno al break-even nel secondo anno, con un importante recupero di redditività e la definizione di obiettivi realistici in termini di raccolta e di evoluzione della strategia commerciale. La realizzazione degli obiettivi prefissati in fase di pianificazione strategica sarà perseguita attraverso una serie di azioni poste in essere dal management:

- Miglioramento della redditività delle masse in gestione e consulenza, realizzata attraverso il monitoraggio delle deroghe commissioni sugli attuali clienti e la rimodulazione della scontistica prevista per i nuovi contratti;
- Razionalizzazione del pay-out della rete commerciale, realizzato attraverso la definizione di un sistema incentivante che permette di correlare l'esborso provvigionale all'obiettivo di fatturato definito per ciascun consulente finanziario;
- Verifiche sulle attività delle risorse coinvolte nel progetto Young Talent, alle quali sono state assegnati degli obiettivi di fatturato monitorati trimestralmente;
- Efficientamento e monitoraggio dei costi operativi.

La Società ha inoltre predisposto un "worst-case scenario", basato su ipotesi di raccolta netta più conservative, che comunque consentirebbe il conseguimento di un risultato economico positivo alla fine del periodo considerato.

Sulla base delle proiezioni economiche previste nel Piano Industriale 2019-2021, la Società risulta in grado di utilizzare in pieno le attuali attività fiscali anticipate, quasi interamente generate dalle perdite fiscali pregresse.

Oltre al Piano Industriale sopra citato, la Società ha predisposto un Piano Finanziario che conferma la disponibilità di risorse finanziarie sufficienti a garantire una normale prosecuzione dell'attività aziendale.

Gli Amministratori hanno, pertanto, effettuato un'attenta analisi degli attuali indicatori economici, finanziari e gestionali, nonché della struttura patrimoniale della Società, rilevando la presenza di significative incertezze che possono determinare dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro.

Tuttavia, gli Amministratori hanno altresì considerato i seguenti aspetti ed iniziative che la Società ha assunto e ha in programma di assumere, per fronteggiare gli effetti di tali incertezze sulla continuità aziendale:

- in data 11 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione – in esecuzione della delega ricevuta dall'assemblea in data 21 aprile 2016 ad aumentare a pagamento, in una o più volte, in via scindibile, il capitale sociale, per massimi Euro 4 milioni, comprensivi di sovrapprezzo, con scadenza della delega al 20 aprile 2021 – ha deliberato di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 167.834,00 mediante emissione di massime n. 167.834 azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo minimo di Euro 7,06, per ciascuna azione di nuova emissione e di offrire detto aumento in opzione, nel termine minimo di legge, agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 c.c., con facoltà di offrire le azioni per le quali non sia stato esercitato il diritto di opzione (e di prelazione sull'inoptato) da parte dei soci:
 - ad investitori qualificati, come definiti dall'art. 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento Consob n. 11971/99 e 26, comma 1, lett. d) del Regolamento Intermediari Consob nonché agli altri soggetti nello spazio economico europeo (SEE), esclusa l'Italia, che siano "investitori qualificati/istituzionali" ai sensi dell'articolo 2(1)(e) della Direttiva 2003/71/CE;
 - ovvero a soggetti diversi dagli investitori qualificati, in regime di esenzione di cui all'articolo 34-ter, comma 1, lettera c) del Regolamento 11971/99.

Il Consiglio ha inoltre deliberato che tale aumento di capitale dovrà essere sottoscritto entro il 30 aprile 2019.

Allo stato attuale, la Società ha ricevuto adesioni all'aumento deliberato per circa il 30% del suo controvalore.

- È stato approvato un nuovo Piano Industriale 2019-2021 che prevede il ritorno alla redditività netta positiva già a partire dall'esercizio 2020 e sulla base del quale non emergono criticità in merito alla consistenza patrimoniale – inclusi i requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza - e finanziaria della Società.

Peraltro, la Società ha già avviato nei primi mesi del 2019 le azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi riportati nel Piano Industriale 2019-2021; in particolare:

- sono state avviate le prime attività volte ad un risparmio dei costi amministrativi ed un efficientamento delle attività;
- sono proseguite le attività volte alla consulenza nella strutturazione di operazioni finanziarie, che consentiranno l'incasso di commissioni attive già nel primo semestre 2019 per circa 500 mila euro;
- sono in fase avanzata talune trattative con consulenti finanziari per l'avvio di rapporti di collaborazione.

In tale contesto, gli Amministratori riportano di aver effettuato un'attenta analisi degli attuali indicatori economici, finanziari e gestionali, nonché della struttura patrimoniale della Società, rilevando la presenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare la propria operatività per un prevedibile futuro; ciononostante, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze sopra descritte, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Società abbia adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per queste ragioni, essa continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio.

Notizie su azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla società

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del Codice Civile, la società non possiede né ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni proprie né azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Informazioni su ambiente e personale

La società, al 31 dicembre 2018, ha il seguente organico:

- n. 10 dipendenti con la qualifica di impiegati;
- n. 7 dipendenti con la qualifica di quadri;
- n. 4 dipendente con la qualifica di dirigente;
- n. 6 apprendista;

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 del Codice Civile, la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro;

Operazioni con parti correlate e operazioni fuori bilancio

Le operazioni con parti correlate sono state debitamente illustrate della nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2018 è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo. A fronte delle evoluzioni sempre più rapide nel mondo finanziario guidate soprattutto dalla tecnologia, la Società è intervenuta sui propri sistemi e processi per adeguarli alle nuove esigenze strutturando un progetto di ricerca e sviluppo denominato: "Sviluppo di nuovi processi organizzativi e commerciali articolati e declinati nell'uso delle nuove tecnologie da realizzarsi con l'orientamento alla massima flessibilità e modificabilità". Il progetto consentirà il recupero di un credito d'imposta negli anni 2018-2019-2020 parametrato alle categorie di spese di seguito specificate:

- a. Quota costo del personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo;
- b. Quote di ammortamento delle spese di acquisizione, in relazione alla misura e al periodo di utilizzo per l'attività di ricerca e sviluppo;
- c. Quote dei costi di competenza.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 11 dicembre 2018 di aumentare il capitale sociale per massimi nominali Euro 167.834 mediante emissione di azioni ordinarie dematerializzate aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Nel mese di gennaio del 2019 sono state avviate le attività per la citata operazione che hanno previsto un periodo di Offerta in opzione e prelazione. In tale ambito potevano essere emesse sino a un massimo di n. 163.704 nuove azioni ordinarie della Società nel rapporto di opzione di 3 Nuove Azioni ogni 35 possedute, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con godimento regolare al prezzo di Euro 7,15 per Nuova Azione per un controvalore complessivo pari a massimi Euro 1.170.483,60.

L'azionista di maggioranza aveva, da subito, espresso formale rinuncia all'esercizio del diritto di opzione allo scopo di evitare una riduzione del flottante, già a livelli minimi previsti dall'AIM. I diritti di opzione - negoziati su AIM Italia dal 7 al 18 gennaio - potevano essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo di offerta stabilito dal 7 al 24 gennaio 2019. Ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., coloro che esercitavano il diritto di opzione potevano richiedere la prelazione sull'acquisto delle azioni rimaste inoplate.

Al termine del periodo di Offerta sono stati esercitati complessivi n. 3.465 diritti di opzione e sottoscritte n. 297 nuove azioni per un controvalore pari ad Euro 2.123,55.

Oltre al già citato versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 143 mila, pervenuto il 24 dicembre 2018, sono state sottoscritte il 26 febbraio 2019 n. 21.000 azioni per un controvalore di euro 150.150 da PVE Capital Ltd e pervenute ulteriori richieste di sottoscrizione per un controvalore pari a oltre 100 mila euro.

L'operazione di aumento di capitale rimane aperta fino al 30 aprile 2019.

La società ha registrato importanti perdite nel corso del 2018, coerentemente con l'andamento della raccolta e l'evoluzione della struttura. Il 2018 è stato, comunque, un anno particolare, caratterizzato da diversi fenomeni di tensione nei mercati internazionali che hanno influenzato enormemente le attività nell'ambito del risparmio gestito e della consulenza finanziaria.

Il piano industriale 2019-2021, del quale sono stati forniti alcuni elementi nella sezione relativa alla continuità aziendale, prevede il recupero delle masse e l'efficientamento della redditività che, unite al potenziamento della rete commerciale, contribuiranno a risanare la situazione economico-finanziaria e ad incrementare il valore dell'azienda.

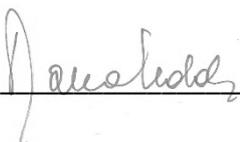
Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge e a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita, pari a € 1.051.761 utilizzando la voce "Riserva sovrapprezzo di emissione" per pari importo.

Milano, 26 marzo 2019

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Leddi



La sottoscritta Maria Leddi, legale rappresentante della società SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM S.p.A., consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite CCIAA di Milano autorizzazione n.3/4774/2000 del 19/07/2000.

Il Legale Rappresentante

Maria Leddi

